

LUIGI LANZI: IL VALORE DI UNA VITA

Maestra: - Buongiorno, ragazzi! Oggi parliamo di Luigi Lanzi.

Alunno: - Maestra, domenica scorsa sono stato a Corridonia, al teatro Lanzi. Per caso era colui che l'ha costruito?

Alunno: - Mio zio ha lavorato alla ristrutturazione di una casa di proprietà della famiglia Lanzi. Ci avrà abitato anche lui?

Maestra: - Luigi Lanzi è stato un nostro illustre concittadino

Alunno: - Nacque a Corridonia?

Maestra: - No, nacque a Montecchio nel 1732.

Alunno: - Dov'è Montecchio? Io questo paese non l'ho mai sentito nominare.

Maestra: - Ci credo! Oggi si chiama Treia.

Alunno: - Io ci sono andato con i miei genitori l'estate scorsa a vedere la disfida del bracciale.

Maestra: - I suoi genitori si chiamavano Gaetano Lanzi e Bartolomea Fermani. Luigi e la sua famiglia lasciarono ben presto Montecchio per seguire papà Gaetano che, essendo medico, si spostava spesso a causa della sua professione.

Alunno: - Perché, non c'erano i dottori in tutti i paesi?

Alunno: - A quei tempi i dottori erano pochissimi.

Alunno: - Ma ogni volta Luigi doveva lasciare i suoi amici.

Alunno: - Sai che tristezza!

Maestra: - Quando la famiglia Lanzi si trovava a Montefilottrano, Luigi, che aveva 5 anni, si ammalò gravemente.

Alunno: - Il papà lo avrà curato bene.

Maestra: - Luigi si salvò per intervento di San Luigi Gonzaga, di cui la mamma era molto devota.

Madre: - Nostro figlio sta male!

Padre: - Ha una malattia gravissima: il cuore batte lentamente, il respiro è affannoso, non smette di sudare e non risponde quando lo chiamo. Sono davvero preoccupato!

Madre: - Ieri mattina è uscito in giardino e poco dopo è rientrato in casa. Luigi mi ha detto che un insetto lo aveva punto sul collo e subito dopo è svenuto. Quando ha ripreso i sensi, l'ho fatto sdraiare sul letto e poi ho provato a mettergli un asciugamano sulla fronte perché sudava molto.

Padre: - E' molto, molto strano.

Madre: - Credi che possa morire?

Padre: - Sicuramente è in grave pericolo.

Madre: - Povero Luigi, così piccolo!

Padre: - Ho consultato anche i miei libri di medicina, ma non ho trovato alcun rimedio a questa grave malattia. Penso che ci dobbiamo rassegnare, Bartolomea.

Madre: - Vuoi dire che morirà?

Padre: - Il polso è sempre più debole e respira davvero a fatica. Il pallore è cadaverico. Ho fatto chiamare i vicini perché preparino il funerale.

Madre: - Aspetta, Gaetano! Pregheremo a lungo San Luigi Gonzaga a cui ho affidato il mio piccolo Luigi fin dalla nascita. Sono certa che ci esaudirà.
(pregano)

Madre: - Gaetano, Gaetano! Ho sentito un debole lamento. Vado a vedere!

Madre:- Luigi ha aperto gli occhi. Si sta sollevando sul letto. E' vivo, Gaetano. E' vivo. San Luigi Gonzaga ci ha fatto la grazia.
Quando sarà guarito, in segno di riconoscenza, gli faremo indossare l'abito dei Gesuiti.

Alunno; - Maestra, chi sono i Gesuiti?

Alunno: - Per caso sono gli avversari dei Gormiti?

Maestra: - No, bambini. Avete sempre in testa i soliti cartoni animati.

I Gesuiti sono coloro che appartengono alla Compagnia di Gesù, un ordine religioso che si occupa di diffondere la fede.

Alunno: - Come erano vestiti?

Alunno: - Lo so io.

Maestra: - Dillo tu, Olivia.

Alunno: - Ho visto il disegno di San Luigi Gonzaga sul mio libro di catechismo. Indossava un lungo abito bianco con un collare come quello dei sacerdoti e stringeva un crocifisso in mano.

Maestra: - Luigi venne diverse volte nel nostro paese a cui rimase sempre legato, perché era il paese di origine della madre.

Alunno: - Veniva a vedere le corse dei cavalli?

Maestra: - Ma no. Fu incaricato dai signori Gonfalonieri e Priori della nostra città di studiarne le origini.

Alunno: - Allora dovette studiare a lungo e fare tante ricerche. Ci riuscì?

Alunno: - Scrisse molti libri importanti, tra cui questo: "Della condizione e del sito di Pausula, città antica del Piceno".

Maestra, indicando il libro: - Eccolo!

(Gli alunni si alzano per vedere il libro e si avvicinano alla maestra)

Alunno: - Non è che dovremo leggerlo tutto, vero?

Maestra: - Ne leggiamo un pezzetto. (Legge)

Alunno: - Pausula allora corrisponde a quella zona che oggi si chiama San Claudio.

Maestra: - Ed è stato il primo nucleo di origine della città di Corridonia.

Alunno: - In classe III infatti abbiamo studiato che Pausula era un luogo di sosta dei viandanti, lungo una strada molto importante

I TRIUMVIRO: colleghi triumviri, l'ultima battaglia è stata dura!

II TRIUMVIRO: già, proprio vero

III TRIUMVIRO: per fortuna c'erano i veterani delle terre vicino al mare

I TRIUMVIRO: e infatti, sono stati molto valorosi, il loro contributo è stato importante

II TRIUMVIRO: forse dovremmo pensare a come ricompensarli, cosa fare per loro

pensano...

III TRIUMVIRO: avete presente quelle terre in collina? Belle, fertili....cosa ne dite di darle ai veterani più valorosi??

II TRIUMVIRO: credo sia una buona idea

TRIUMVIRO: Io, triumviro della nobile Roma, affido a te, Caio Catone, il pezzo di terreno vicino al fiume Chienti.

CONTADINO 1: Evviva, ci è andata bene, terra buona!

TRIUMVIRO: Io, triumviro della nobile Roma, do alla famiglia Serafini la gestione della locanda e dei territori annessi.

CONTADINO 2: Mi sono giocato tutte le feste! Speriamo bene!!

TRIUMVIRO: Io, Gaio Antonio, triumviro della nobile Roma, affido a te i terreni delle colline circostanti. Guarda, sono tuoi!

CONTADINO 3: E te paria! Me va sempre tutto male! Non ce pozzo manco gli co lu trattore, me tocca `ttacca `mbarde vacche su lu carru e fatigà come un somaru!

CONTADINO 4: Cominciamo a pensare alle case...

MOGLIE 1: Io la voglio grande, pulita, con tanti fiori intorno... Dai, sbrigati, comincia a fare qualcosa. Io, intanto, preparo qualcosa per mangiare!

CONTADINO 1: E va bene! Sempre a lavorare, io!!!! Dai, Manlio, vieni ad aiutarmi!

CONTADINO 4: Ecco, mi cercate sempre quando c'è da lavorare! Uffa, io ho voglia di divertirmi!

DONNA 2: Senti, vicino alla locanda, potremmo costruire una stalla per i cavalli!

CONTADINO 2: Sì, è davvero una bella idea!

DONNA 3: Sì, così si fermeranno tanti soldati...e forse io troverò finalmente marito!!!!!!!!!!!!!!!

DONNA 4: Pensiamo alle cose serie: io mi metto in cucina. Sono la più brava a cucinare!

DONNA 2: Sì, pensiamo alle cose serie. Potremo guadagnare un sacco di soldi!

DONNA 5: Noi ci occupiamo delle stanze e degli ospiti. Voi vi occupate della stalla e dei cavalli!

CONTADINO: Perché non venite anche voi a lavorare con noi? Nella locanda ci sarà da fare per tutti!

CONTADINO 3: No, noi abbiamo altri progetti. Vogliamo costruire la nostra casa là...

MOGLIE 6: Con tanti alberi intorno!

CONTADINA: Eh, non esagerare tu, che non capisci niente di alberi!

CONTADINO 5: Quel campo là potremo usarlo per seminare l'insalata e tutte le verdure!
Che ne dici, Laura!?!?!?

MOGLIE 6: Chissà che fatica dovremo fare!

NONNO, PADRE DEL CONTADINO 3: Quello spazio là potremmo usarlo per macinare il grano!

MOGLIE 6: Con la farina, poi, io impasto il pane!

FIGLIO/A: Buono il pane, con l'olio di nonno!

NONNO: Allora piantiamo anche degli ulivi. Nonno ti farà tutto l'olio che vuoi!

FIGLIO/A: Dai, papà, mettiti al lavoro!

ARRIVO DEI BARBARI

- In nome del dio Odino, all'attacco!
- Compagni, restiamo vicini. Saremo più forti!
- Con la nostra forza riporteremo un'altra vittoria.
- Cacciamo via tutti gli abitanti. Questa terra sarà nostra.
- Distruggiamo tutte quelle piantine, via!
- Amici, da questa parte. Abbattiamo le mura delle case.
- Qui c'è una locanda. Distruggiamola!
- Più forte, forza. Non deve restare niente.
- Gli abitanti di Pausula si ricorderanno a lungo dei Longobardi.
- Tutti dovranno aver paura di noi. Forza, distruggiamo tutto. Avanti!
- Ci fermeremo qui, questa sarà la nostra terra e qui costruiremo le nostre case.
- Chiamate le donne, inizio ad avere fame
- Venite, guardate un po' che bel pezzo di terra che abbiamo rimediato!!
- Cosa ve ne pare?
- E' più divertente dormire in una tenda, e poi voglio girare il mondo, io!
- No, non mi piace perchè è un luogo troppo disordinato, c'è sangue dappertutto.
- E' tutto sporco. Io dovrei stare tra tutti questi morti e feriti?
- Non ci voglio rimanere perchè non c'è più niente, nemmeno la locanda.
- Non piace nemmeno a me questo posto, e poi non posso andare nemmeno dal parrucchiere.
- Tutti: - Queste donne! Non si accontentano mai!

Oh, no!!!

Quanto lavoro sprecato!

E adesso che facciamo???

UOMO: Dovremo spostarci in collina!!!

DONNA: Oh, la mia anfora dipinta! Hanno portato via anche quella.

DONNA: E guarda la mia! Sono rimasti solo i pezzi!

DONNA: E i miei gioielli!

DONNA: Anche la mia collana, quella a cui tenevo tanto! Me l'hanno strappata di mano!

DONNA: Anche i giochi dei bambini hanno rubato!

DONNA: E i nostri vestiti!

DONNA: Certo perché i nostri vestiti sono sicuramente più belli dei loro!

Nemmeno l'asino hanno lasciato. E i nostri cavalli!

FIGLIO/A: Nonno, nonno, e il nostro olio?!?!?!?

NONNO: Non ti preoccupare, nipotino mio, ricostruiremo tutto quanto lassù, sopra quella collina. E nessuno potrà più attaccarci di sorpresa!!!!!!!!!!

Siamo stati un po' imprudenti a costruire il nostro villaggio qui! Ma stavolta....

CORO: Sì, sì, siamo tutti d'accordo!!!!

Alunno: - Ma maestra, prima il nostro paese fu chiamato Pausala, poi Montolmo, e alla fine Corridonia. Certo che avevano le idee chiare!

Alunno: - Fra qualche anno come si chiamerà?

Alunno: ah, ecco perché c'è quel modo di dire: "Ma varda che pianeta, la mia! Io so natu a Montormu, so campato ottant'anni a Pausala e mò me tocca a murì a Corridonia, co tutto, dico, che no me so mossu mai de casa! Quanno lo racconterò a san Pietro, penzerà che dico nà vescia e me mannerà all'inferno!!"

Alunno: eh eh, ma senti quest'altro: "Io so natu a Montormu, però fijemu è natu a Pausala e l'utumu nipote m'è ghito a nasce a corridonia. A dì ste cose pare che scimo na famija de zinghiri e non facimu atro che ghirà lu munnu. Mmece simo nati tutti ne l'istessa casa e non zimo mai passato lo Chienti!!"

Alunno: - Maestra, invece Luigi Lanzi viaggiò davvero, ce l'avevi detto tu...

Maestra: - Sì, rimase per molti anni a Roma, dove insegnava latino e greco. (ammappete!!!) In seguito fu trasferito in Toscana.

Alunno: - Che cosa fece lì?

Maestra: studiò la civiltà etrusca. Pensate che pubblicò anche un giornale per informare la gente sulle scoperte che aveva fatto.

Alunno: - Sarà stato un giornale on-line?

Alunno: - Macchè. Mica esisteva il computer a quei tempi.

Alunno: - Che cosa scoprì, maestra?

Maestra: - Scoprì che i reperti etruschi dovevano essere studiati attraverso le decorazioni, le scritte, ma anche mettendoli a confronto con quelli greci.

- E.1 Ciao amico, cosa fai di bello?
- E.2 Sto andando al palazzo del Lucumone, il nostro re, dobbiamo mettere a punto importanti strategie sulla guerra per conquistare nuovi territori.
- E.1 Ma che guerra e guerra! Viviamo in pace e tranquilli! Sai che ti dico...sto andando al mercato...vieni con me?
- E.2 Al mercato?!
- E.1 Sì, devo fare spesa, mia moglie mi ha preparato una lista (*la tira fuori e la srotola, è lunghissima*) Ah! Le donne! E se non faccio tutto bene ... chi la sente!
- E.2 ma sì, andiamo....
- E.1 Noi Etruschi amiamo le cose belle, preziose, raffinate...te ne mostrerò alcune ... resterai a bocca aperta!

bancarella n.1: cose da mangiare

- V- Donne, donne...venite donne...frutta e verdura di prima scelta...sono andato io di buon ora a raccoglierle nei fertili campi dell'Etruria
- DONNA 1: Che mi fai due pugni di farro? Devo preparare la puls per mio marito. Mi ci metti anche frutti di bosco e latte, magro però, sai, sono a dieta.
- V- Ma che dieta...fagli prova quest'olio... e questo vino...è un nettare degli dei! Tutte fissate con la dieta!
- (Arriva un'altra donna)
- D2- Ciao! (*baci*) Devo fare presto, fra poco torna a casa mio marito e vuole trovare pronto, sai lavora tutto il giorno alla bonifica di quei terreni vicino all'Arno. Si fa certe mangiate! Il tuo come sta? Fa l'architetto giusto?
- D1- Sì sì, ora sta progettando un arco con sopra una volta. Lavora a Volterra, è tutto emozionato, dice che è la prima volta che l'arco viene fatto così. Era stanco di progettare tombe a cumulo....
- D2- Basta a parlare di tombe...pensiamo a cose più allegre. Allora, buon uomo, cosa hai oggi di sostanzioso da mettere sotto i denti?
- V. Carni di cervo, di cinghiale, di lepore...se preferite il pesce ho anche buon tonno fresco pescato nelle nostre tonnare, non c'è che l'imbarazzo della scelta!
- D2- mmmmm...vada per il tonno

D1-Quasi quasi... anch'io...ma sì anche a me tonno e un bel coscio di capriolo, lo cucinerò arrosto.

V- prego...buona giornata belle signore

Tessuti

D 3 Buongiorno buon uomo... (guarda)

Made in Taiwan?

V- Ma...come ci pensi...è tutto fatto in casa! Vedi, questa è ottima stoffa di lana delle nostre capre.

D 3 Dammene un po' voglio cucirci una tunica...l'inverno è freddo a casa mia

D 4-Io invece voglio una stoffa di lino finissimo, la mia sarta mi ci cucirà una tunica e un mantello ricamato con le frange. Dunque...ho tinto i capelli proprio ieri, ti piace questo biondo?

D 3: mmmm, sì, diciamo che....si notano....

D 4: che colore posso abbinarci? O mamma mia...non so decidere....

D 3: immagino sia un problema universale.....

V.- Guardate...nuovi modelli di scarpe griffate...DOLCE ed ETRUSCO...è la nuova collezione... tutti pezzi unici

D 3 Ho ancora i sandali dell'anno scorso..non mi interessano...ci devo fare ancora qualche annetto...

D 4. A me invece servono...fammeli provare...deliziosi quelli con la zeppa!

V. Subito, signora..ecco a lei...

D 3 Io pago la stoffa e vado ecco (conta) 10 once

D 4 Mi stanno bene...prendo tutto ...passa il mio servo a prendere i pacchi...

(I due etruschi che passeggiano)

E 3 Guarda, quello è un auguro, è un sacerdote che prevede il futuro. Consultiamolo!

A. Abra cadabra...furfù furfà...chi lo scudetto vincerà?

E 4 Ma che scudetto e scudetto...dicci come andrà a finire la guerra contro Roma. Io sono preoccupato!

A. Aspetta...vedo...vedo...vedo gli uccelli volare bassi, a coppie, e gli ultimi cadere...le piogge devastano il raccolto...le galline beccano ma non c'è cibo...

E 3 mmmm, non sono buoni presagi!

E 4: direi catastrofici, ma sei proprio sicuro?

A: i segnali non mentono, correte ai ripari!

E 3: Andiamo a pregare i nostri dei, il dio Tinia ci aiuterà

E 4 Tu va avanti, arrivo subito! (sottovoce) Oh, auguro, non è che per caso vedi pure i numeri per il superenalotto?

A: un auguro tutto può, con la giusta ricompensa....(*porge la mano per avere denaro*)

E 4: non ho altro...

A: niente pagare...niente predire....peggio per te!!

E 5 Senti questa musica soave, le dolci note incantano uomini e animali!

E 6 ...E questa musica...è gioia per le mie orecchie...

E 5....Ma..guarda...ci sono anche ballerine...è gioia per i miei occhi..

Balletto

Entrano gli atleti

Atleta 1: forza dobbiamo preparararci bene per le prossime gare

Atleta 2: cominciamo con una corsa

Atleta 1: ieri ho corso fino a notte fonda, poi flessioni e infine addominali...guarda che fisiccio, muscoli scolpiti nella roccia!! Non ho rivali....forza, cominciamo, poi faremo un po' di lotta... (*cominciano a correre*)

Venditrice: Uomini, donne, guardate! Mi voglio rovinare! Ambra purissima! Mio marito è andato con la nave fino al Mare del Nord.

I miei figli, che sono studiati, si sono rovinati la vista per fare orecchini, collane, anelli...tutti pezzi unici, mica bigiotteria!

Prego signore, guardi, guardi pure...

Cliente: Devo fare un regalo a mia moglie, sa, ho dimenticato il suo compleanno...

V. Fibbie in oro, in argento, d'avorio...e tutte pietre preziose per far sentire una moglie una regina.

Ciente: Ha iniziato a piagnucolare...(con voce da femmina)"e io non conto più niente, ti servo solo per preparare da mangiare e per stirarti la tunica..."Almeno non la sentissi più fino al prossimo compleanno!

V. Signore, le piace questo bracciale? Oh, per forgiarlo così finemente mio figlio c'ha perso due diottrie!

C. .Per due diottrie perse chissà quanto me lo fa pagare!- Meglio quella collana con ciondolo d'ambra, così potrà vantarsi con le sue amiche di Tarquinia e magari io ci rimedio un bel pranzetto!

V. Ottima scelta, ecco qua, signore. Grazie e auguri a sua moglie!

C1 Lo sai che la settimana prossima si sposa la figlia di Marco Tiberio?

C2 Ma no, me la ricordo quand'era piccola...come passa il tempo!!!

C2 Sto cercando un'idea originale per farle un pensierino

C2 Ho tempo,vengo con te, diamo un'occhiata in giro, troveremo di sicuro qualcosa ...

C1 Guarda quei vasi..mai visti di più belli e a dire che a casa mia ce ne sono di cose di valore...

V Donne.. anfore da vino,da olio,coppe, piatti di ceramica ..ammirate..(le mostra) figure nere su fondo rosso

D1.D2 OH! OH!

V I nostri artigiani sono dei veri maestri..e cosa dire di questo bucchero pareti sottili, tutto nero ,sembra di metallo!

E' l'ultimo ...me ne sono arrivati una trentina e nel giro di poco tempo tutti venduti..sono andati a ruba...ora sono nelle case dei signori di Vulci di Cerveteri, di Volterra Alla faccia della crisi...

Sono oggetti da signori..

D1 Mi piace ..lo prendo farò un figurone!

D2 Bella questa anfora...però per casa mia non ci sta bene con l'arredamento. Ci vorrei del blu cobalto..del rosso ercolano..

V Ho quello che fa per te..vedi questi sono colori estratti da terre diverse della nostra penisola e mescolate con latte, sale, borotalco, olio, uovo...

Diventano tempere, guarda la carta cromatica e scegli i toni che preferisci..

D2 Non pensavo una cosa del genere...voglio questo..questo..

V Passa a prendere l'anfora la settimana prossima.

D1 Ciao

D2 Ciao

Nel frattempo è entrato il ladro che si è messo dietro una delle acquirenti che, appena si distrae, viene derubata, lei si gira ed urla:

A: al ladro, al ladro!!

Poliziotto: fermo!!

il poliziotto inizia ad inseguirlo, lui scappa, fa il giro e finisce in mezzo ai due atleti che stavano boxando per allenarsi. Uno dei due sferra il colpo che lo stende, arriva il poliziotto che lo arresta

Poliziotto: adesso ti porto ai lavori forzati *(agli atleti)* grazie gli stavamo dietro da un pezzo

Alunno: - Luigi Lanzi fu veramente un importante studioso, allora!

Maestra: - Pensate che nel 1790 andò anche a Firenze.

Alunno: - A fare che cosa? Già aveva molti impegni, mi sembra.

Alunno: - Ma dai! Sarà andato a mangiare una bella bistecca alla fiorentina.

Maestra:- Non essere sciocco!!

Alunno: - Perché maestra, a Firenze non si mangia la bistecca alla fiorentina?

Alunno: - E allora?? Ah, io io: fiorentina – juve!!!

Alunno: - Ma che dici???

Alunno: - Che cosa andò a fare, allora? Fece altri studi?

Alunna (*alzando la mano insistentemente*): Ricevette un incarico molto importante. Il Granduca di Toscana lo nominò Antiquario della Galleria degli Uffizi.

Alunno: - Una volta con papà sono stato da un antiquario: abbiamo comprato un mobile antico. Ce n'erano tanti nel suo negozio!

Alunno: - Non dirmi che Luigi Lanzi si era messo pure a vendere i mobili. Non può essere!

Maestra: - Ma certo che no. Aveva il compito di scegliere le opere d'arte da collocare in questo importante museo.

La primavera sullo sfondo

GRAZIA 1: Uffa! non ce la faccio più a stare sulle punte!

Lanzi: - Eccellenza, mi avete fatto chiamare?

Granduca: - Eccoti Luigi, finalmente. Ti aspettavo.

Lanzi: - Ditemi.

Granduca: - Penserei di assegnarti un incarico molto importante, ma so che sarai all'altezza della situazione.

Lanzi: - Farò del mio meglio, eccellenza.

Granduca: - Ho deciso di nominarti Antiquario della Galleria degli Uffizi. Hai già fatto un ottimo lavoro di ricerca di opere d'arte, desidero che tu lo continui. Vorrei anche che sia ampliata la raccolta di opere etrusche.

Lanzi:- Ci sto già lavorando. Ho trovato dei vasi finemente decorati, che vorrei mostrarvi.

Fanno per uscire, ma il granduca

Granduca: - Sì, sì. Senz'altro. Ma dimmi, cosa sono quelle tavolette, ritrovate presso Gubbio, di cui ho sentito parlare?

Lanzi: - Sono le "Tavole Eugubine" ed io ho cercato di fornire spiegazioni sulle scritte riportate su di esse.

Granduca: - Ed è per questo che nei giorni scorsi ti sei recato a Gubbio?

Lanzi: - Esattamente, eccellenza.

Fanno per uscire, ma il granduca

Granduca: - Ma dimmi, no forse non è il momento.

Lanzi: - Ah, bene, allora vi ringrazio e vi saluto.

Granduca: - Aspetta.... Volevo dirti....

Lanzi: - Cosa?

Granduca: - No, no niente. A presto Luigi.

Lanzi: - Arrivederci, eccellenza.

Escono

GRAZIA 2: A furia di stare sulle punte, i piedi mi fanno malissimo! Ahi!!!!

GRAZIA 3: Non possiamo sempre stare in piedi, così, come lonze!

CLORI: Organizziamo un balletto, adesso che siamo libere!

VENERE: Forza, allora, sbrigatevi, fate bene i passi!

FLORA: Sì, sì, ballate, la Primavera è quasi arrivata!

LE GRAZIE SI ORGANIZZANO PER PREPARARE UN BALLETO

VENERE: Mercurio, non stare lì a disperdere le nuvole! Vieni a ballare con noi!

MERCURIO: No, non mi va; voglio continuare con la mia attività! Ma non ce la faccio più a stare con il braccio alzato!

ZEFIRO: Dai, ti aiuto io a spazzare via le nuvole!

MERCURIO: per esperienza, ti dico che non sarà facile disperdere tutte queste nuvole. Sono tantissime!

FLORA: Zefiro, dai, smettila, mi fai il solletico!!!!

ZEFIRO: Lo so, mi sto divertendo un sacco!!!

CUPIDO: Sto pensando: chi posso colpire con le mie frecce?!?!?!?

CLORI: Non provare a colpire me! Non ho assolutamente voglia di innamorarmi!

CUPIDO: Se non posso colpire Clori, colpirò Mercurio!

GRAZIE (INSIEME): Colpisci me, colpisci me. Io voglio innamorarmi!!!!

CUPIDO: Non chiedetemi tutti di farvi innamorare, finirò le frecce! Vedete, me ne sono rimaste solo sei!!!

SCOCCA UNA FRECCIA VERSO UNA GRAZIA

GRAZIA: Adesso che mi hai colpito, vado a pettinarmi e farmi bella! Incontrerò presto il mio fidanzato!

ZEFIRO: Potessi essere io il suo fidanzato!!!

GRAZIA 2: Dove vai, dobbiamo preparare il balletto!

CLORI: Cupido, perché l'hai colpita! La sua assenza ci farà fare una figuraccia!

VENERE: No, stanno già tornando, dobbiamo rimetterci in posa!

CLORI: Ehi, Grazia, torna indietro e riprendi il tuo posto. Spicciati, dei nuovi ammiratori si stanno avvicinando!!!!

PASSANO DEI VISITATORI

GRAZIA: Ragazzi... appena se ne vanno chiudiamo il portone e... ci prepariamo un bel pranzetto!

TUTTI: Sì, che bello! Io ho già una fame!!!!

BUIO

Rientrano Lanzi ed il granduca, sullo sfondo La cena degli zingari

Granduca:- Luigi, mi è tornato in mente quello che volevo dirti prima

Lanzi: - Mi dica....

Granduca: - Ho visto un'opera molto interessante, vorrei che mi dessi un tuo parere
(Fanno per uscire)

Granduca: - Eppure ero convinto di aver lasciato tutti i documenti in quel posto...chissà,
sembra che ci siano gli spiriti.....

Lanzi:- Ccosa ne pensate di questo quadro?

Granduca: - Ho fatto bene a chiamarti, hai delle idee così....così.....così....particolari.....

LA CENA DEGLI ZINGARI

DONNA (SUL TAVOLO DA GIOCO)

Aiuto, aiuto! Avete visto quel topo! E io non potevo neanche muovermi!!!!!!!!!! Che schifo!!!!!!!!!

UOMO 1 (SINISTRA DEL QUADRO): L'ultimo boccone! Che buono!

A TERRA:

UOMO 2 (LUNGO A TERRA): Oh, Dio mio! Che sonno che ho! Ho la testa che mi gira!!!!

UOMO 3 (LUNGO A TERRA): Io invece ho la pancia piena e ho tanto sonno.....

TAVOLO CENTRALE

SERVITORE: Vuoi un altro gocchetto di vino?

UOMO 4: Ma sì, tanto non fa niente! E poi è così buono!

DONNA 1: Ma se sei già ubriaco!

UOMO 5: Non è vero, non sono ubriaco!

UOMO 6: Dammi anche a me un altro gocchetto!

SERVITORE: Uffa! Non sono il vostro servo! Il pittore è stato ingiusto: mi fa male il braccio a stare sempre in questa posizione?!?!?!?!?

UOMO 5: Senti, va' a riempire un altro fiasco!

SERVITORE: Ma lo sai che non posso muovermi da qui! Se arriva qualche visitatore!!!!

UOMO 4: Donna, preparami un'altra bistecca, che ho una fame da lupi!

DONNA 1: Uffa, ma io quando potrò mangiare in santa pace? E poi mi sto bruciando tutta, con il fumo della carne!

AL TAVOLO DELLE CARTE

UOMO 7: Facciamo una partita a carte. Vediamo se riusciamo ancora a distinguere una carta dall'altra. Dai, prova tu, Mario! Secondo me non riconosci l'asso da un re!

UOMO 8: Non è vero! Ci vedo benissimo! Quello è un quattro!

UOMO 7: Sì, sì, ci vedi benissimo! È una fante. Neanche doppio ci vedi, vedi appena la metà!

UOMO 8: Se bevo un altro gocchetto, dopo mi sentirò meglio!

DONNA: Sì, sicuro! Dopo sarai proprio andato!!!

Maestra: - Avete capito quanto fu importante Luigi Lanzi?

Alunno: - Sì, sì. Maestra, ma perché hai preso il vocabolario? Non è che Luigi Lanzi ha scritto anche quello?

Maestra: - Non proprio. Però ha contribuito alla salvaguardia e allo studio della lingua italiana. Il suo lavoro fu così importante che divenne addirittura Presidente dell'Accademia della Crusca

Alunno: - La crusca??? Ma non è quella che si mangia??

Alunno: - Maestra, questi non sanno niente (*tutti fanno boccacce*) l'Accademia della crusca, come diceva la nostra maestra, si occupa dello studio della lingua italiana e della sua corretta pronuncia.

Alunno: - Certo che fu un personaggio davvero illustre.

Alunno: - Che fortuna averlo avuto come nostro concittadino!

Alunno: - Tutti lo dovrebbero conoscere, maestra.

Alunno: - Perché non chiamiamo la Rai?

Alunno: - Sì, sì. Raccontiamo la sua vita e le sue opere.

Alunno: - E' meglio mettere il suo ritratto su Face-book, così diventeremo tutti suoi amici!

Alunno: - Ho un'idea: perchè non facciamo uno spettacolo in teatro su Luigi Lanzi?

Alunno: - Sì, Sì e chiamiamo tutte le classi a partecipare.

Maestra: - Idea brillante: iniziamo col chiamare la classe IV che ha interpretato gli Etruschi,

ecco ora la classe III che ha raffigurato La Primavera di Botticelli e La cena degli zingari di Magnasco,

ora la classe II nel ruolo degli abitanti di Pausola,

la classe I in quello dei Longobardi , infine la classe V nel ruolo di... noi stessi.